

→ **Nelle giunte** di centrosinistra, finalmente la metà degli assessori sono donne. Ecco chi sono

→ **Dalla rottamatrice** alla docente di Economia, le protagoniste della nuova stagione sono loro

Da Torino a Napoli, i volti dell'onda rosa al governo delle città

Lungo tutta la Penisola, il vento del cambiamento insieme ai sindaci di centrosinistra porta un esercito di assessori donne. Ecco chi sono e che progetti hanno.

MA.GE.

ROMA

Sono una buona metà del cambiamento. E forse anche di più. Certo,

da Pisapia a De Magistris, da Fassino a Zedda, nessuno dei nuovi sindaci di centrosinistra ha potuto fare a meno di loro. Docenti, precarie, assistenti sociali, cervelli in fuga. Ovunque, a Torino come a Milano, a Cagliari come a Napoli, le donne sono entrate in larga schiera e «alla pari» nella formazione delle nuove giunte. C'è la trentenne che dieci anni fa, al G8 di Genova, protestava per «un altro mondo possibile» (Cristina

Tajani, 33 anni: nuovo assessore al Lavoro e allo Sviluppo economico di Milano, già sindacalista della Cgil). E c'è l'economista affermata, prestata alla amministrazione della città (Silvia Giannini, classe 1952: assessore al Bilancio e vicesindaco di Bologna e docente all'università di Bologna). C'è la rottamatrice che, per paradosso, si ritrova a rappresentare la continuità del buongoverno torinese (Ilda Curti, assessore

all'Integrazione, sia nella giunta Chiamparino che in quella Fassino). E c'è la donna a lungo impegnata nel sociale che ritorna alla politica (Maria Grazia Guida, che il sindaco Pisapia ha scelto come sua vice). C'è la militante dell'Arci cresciuta nella trincea di Ponticelli che si riprende il sogno di cambiare Napoli (Antonella Di Nocera, 40 anni: assessore alla Cultura con De Magistris, un anno fa a l'Unità raccontava la rabbia per quello che Bassolino non aveva saputo fare). E c'è il «cervello in fuga» che fino all'altro giorno si occupava di «brevetti europei» (Enrica Puggioni, 32 anni: assessore alla Cultura e all'Istruzione di Cagliari). Una carica rosa che all'indomani del voto ha felicemente travolto Comuni grandi e piccoli amministrati dal centrosinistra. Certo, i sindaci eletti sono tutti rigorosamente uomini (e le donne, a parte nel caso di Bologna, erano sostanzialmente assenti come candidate anche alle primarie). Segno che di strada da fare ce ne è ancora tanta. Ma il vento che cambia, intan-

Foto Roberto Monaldo / LaPresse



Uno dei cartelli esposti in piazza alla manifestazione del passato febbraio a Roma, per rivendicare la dignità e i diritti delle donne